

Il Milan

Lo scambio tra Antonio e il Pazzo
Pazzini: «L'affare l'ho fatto io»

MILANO — Sognando il secondo posto, il Milan si affida alla linea verde. Il ringiovanimento della rosa, dopo i primi due mesi sofferti di campionato, sta cominciando a dare risultati: l'età media dello spogliatoio si è abbassata, El Shaarawy è diventato il punto di riferimento della squadra, De Sciglio si sta rivelando il nuovo potenziale fenomeno del gruppo. Non a caso a lui Silvio Berlusconi, dopo la gara con la Lazio, ha dedicato — attraverso Adriano Galliani — i maggiori complimenti. Vent'anni, faccia pulita, profilo basso. «Paolo Maldini è il mio modello» confessa alla platea dei bambini invitati alla presentazione della «Gazzetta Cup» (torneo giovanile organizzato dalla

Gazzetta dello Sport, in collaborazione col Csi e che ha come partner sociale l'Associazione per la lotta alla trombosi: l'Alt). «Mi accontenterei di fare un quarto della sua carriera». Proprio come l'ex leggendario numero 3 è un destro naturale utilizzato (molto) a sinistra. «Diciamo che su questa corsia in attacco posso anche accentrarmi e provare il tiro mentre a destra mi viene di meno». Abbottonato, si lascia andare solo quando i ragazzini gli chiedono se ha mai avuto un gesto di stizza verso i tifosi: «Non sono mica come Balotelli» dice ridendo. «Sto scherzando, sennò Mario mi picchia». Da ieri la baby band del Milan ha un protagonista in più. È Bryan Cristante, Golden boy del Viareggio, che

ha appena firmato il suo primo contratto di 5 anni da professionista. Pazzini invece è già una realtà. Con Balotelli, ancora impegnato in allenamenti personalizzati dopo la botta rimediata nel derby (probabile il recupero solo per la panchina), il Pazzo si prepara a un'altra notte a Genova da protagonista. «Non so chi ci ha guadagnato dallo scambio fra me e Cassano» ha precisato l'attaccante a Premium. «Posso solo dire che è stata un'operazione che io stesso ho fortemente voluto e ora mi godo questa fantastica squadra che è il Milan. Su alcuni aspetti sono due società diverse e le opinioni che mi sono fatte su alcune persone quando ero all'Inter hanno influito sulla mia scelta. Quindi dal mio punto di vista l'affare l'ho fatto io».

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

